



# ASSICURAZIONI GENERALI. VENEZIA

Società anonima fondata nel 1831

PREMIATA ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI NAZIONALI

Capitale versato L. 3,037,500 — Fondi di garanzia oltre L. 122 milioni

N. 9.

Bollettino Mensile

NOVEMBRE 1893

Con sentito rincrescimento dobbiamo parteciparvi la morte avvenuta il di 28 Ottobre a. c. dell'illustre medico e scienziato signor

**Dott. Angelo Comm. Minich**

SENATORE DEL REGNO

membro del nostro Consiglio d'Amministrazione.

Nacque il comm. Angelo Minich nel 1817 a Venezia nella parrocchia di S. Giovanni in Bragora ed il padre suo era capitano marittimo di Perzago in Dalmazia.

Percorse i suoi studi nell'Università di Padova nella quale fu poi professore supplente alla clinica chirurgica negli anni 1845-47.

Al rivolgimenti politici del 1848-49 non rimase estraneo il compianto cittadino, poichè durante la memorabile difesa fu proto-medico militare dell'armata veneta col grado di colonnello, e meritamente poteva vantarsi di aver fatto, come sempre, anche in quelle difficili circostanze con coraggio e coscienza il proprio dovere.

Nominato chirurgo primario nel nostro ospedale civile, tenne quell'ufficio per ben 37 anni ed è viva e grata memoria dell'opera sua diligente, intelligente, instancabile presso il letto degli infermi, nella scuola pratica e negli ambulatori.

Il comm. Angelo Minich non lascia opere scientifiche, ma della scienza fu pratico distinto e assai studioso, così che da molti anni era membro effettivo del R. Istituto di Scienze, lettere ed arti, nel quale ebbe l'onore di essere vicepresidente e presidente negli anni dal 1880 al 1888, ed era stato nuovamente eletto vicepresidente pel biennio 1892-93. Era anche direttore della *Rivista Veneta* unico giornale medico del Veneto.

Copri con onore e per lungo tempo molte cariche pubbliche: appartenne al Consiglio provinciale del quale fu anche vice-presidente, al Consiglio comunale, al Consiglio sanitario provinciale al Consiglio scolastico provinciale, al Consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni Generali, ed era altresì presidente del sotto-comitato della croce Rossa del Dipartimento marittimo di Venezia, presidente della Società di mutuo soccorso fra medici e farmacisti di Venezia e membro di vario Accademie scientifiche.

Noi ricordiamo ancora, come titolo di grande benemerita per il senatore Minich, che egli fu presidente del Comitato per il monumento a Paolo Sarpi, e che, superate difficoltà che parevano senza fine, e vinte le opposizioni accanite, egli poté finalmente vedere compiuto il voto di Venezia liberale con l'onoranza al grande Servita.

Per tanti servizi resi al paese, per così diverse e molteplici benemerite, nel 26 gennaio 1889 il comm. Angelo Minich fu nominato senatore del Regno e nel 1893 grande ufficiale della Corona d'Italia. Egli era già commendatore della Corona d'Italia e dei ss. Maurizio e Lazzaro.

Decorato della medaglia per la campagna del 1848-49 e di quella per l'indipendenza italiana, conseguì poi anche la medaglia d'argento per la parte notevole presa nell'assistenza dei colerosi durante l'epidemia del 1873.

In questa circostanza, come durante tutta la sua vita, Angelo Minich non mancò alla missione umanitaria della professione che aveva abbracciato. Amoroso al letto del sofferente, sia nelle sale dell'Ospitale, come nel palazzo del ricco e potente, egli portava all'infermo non solo il soccorso della sua scienza e della sua pratica, ma altresì il conforto d'una parola gentile di pietà e di speranza.

Muore ricco; d'una ricchezza acquistata giorno per giorno col lavoro, frutto dell'opera sua; e se, come ne corre voce, non piccola parte di essa egli ha destinato alla beneficenza, all'incremento degli studi, avrà nel miglior modo completata una vita spesa nell'adempimento del dovere, nell'assistenza dei sofferenti e dei miseri.

Cittadino attivo, benemerito e scrupoloso, scienziato studioso, colto, appassionato dell'insegnamento, professionista pietoso ed assiduo agli obblighi suoi, il comm. Angelo Minich lascia cara memoria in tutta la cittadinanza e scende nella tomba lodato e rimpianso.

(Dal Giornale « L'Adriatico »)



Corporate Heritage  
& Historical Archives

## Ramo Vita

M E S E	P R O D U Z I O N E				D A N N I
	P R O P O S T E A V A N Z A T E		P O L I Z Z E E M E S S E		A N N U N C I A T I
	N.	Somma L.	N.	Somma L.	Somma L.
Ottobre . . . . .	640	4 527,136.80	541	3,972,729.25	345,065.39
Mesi precedenti del 1893	5535	38,821,392.33	4,813	33,305,618.53	2,749,460.99
Totale	6175	43,348,529.13	5,354	37,278,347.78	3,094,526.38

## CONTABILITA'

Nella revisione della contabilità Ramo Vita, troviamo talvolta, e siamo quindi costretti a fare speciale osservazione, che l'Ageute in luogo di tener conto del premio puro e semplice, calcola la provvigione o d'acquisto o d'incasso sul premio complessivo, comprendente anche la tassa governativa, l'interesse sui prestiti, il diritto di cancelleria ecc. ecc.

Crediamo utile pertanto ricordare quanto a questo riguardo è stabilito dalla distinta delle provvigioni, che cioè -

« Le provvigioni sono da calcolarsi soltanto *sui premi netti, depurati* cioè dagli sconti, dagli storni eventuali, dal diritto di cancelleria e posta, dalla tassa d'assicurazione e bollo, dagli interessi di mora o di prestito e dai soprapremi di estrarischio. »

Interessiamo gli Agenti di prender buona nota di questa disposizione per fare regolarmente le relative registrazioni.

E poichè siamo sull'argomento della Contabilità, dobbiamo con nostro rincrescimento, constatare che alcune poche Agenzie non osservano il termine stabilito per la spedizione dei Conti e dei saldi mensili.

Esigenze d'ordine amministrativo ci costringono ad interessare vivamente tutti i signori Agenti ad attenersi colla massima puntualità alla disposizione vigente in seguito alla quale ogni Agenzia deve rimettere il conto ed il saldo non più tardi *del quinto giorno* del mese successivo a quello, cui il conto ed il saldo si riferiscono.

In una amministrazione vasta come la nostra, il regolare adempimento di questo obbligo è di vitale importanza e non abbiamo bisogno di diffonderci ul-

teriormente in argomento, perchè tutti gli Agenti comprendano la necessità di corrispondere diligentemente a questa esigenza amministrativa.

In pari tempo interessiamo le Agenzie a *compilare completamente* il proprio stato di cassa. Alcune omettono nella tabella B la registrazione delle polizze e quitanze restituite alla Direzione, altre non registrano regolarmente nella tabella C le polizze e quitanze non ritirate dal contraente e trattenute dall'Agenzia in attesa di pagamento.

E' ovvio che ciò costituisce una irregolarità per la quale la revisione dei conti costa una maggiore perdita di tempo che sarebbe risparmiato se le registrazioni venissero fatte regolarmente e con tutta precisione, ciò che non dubitiamo sarà per accadere in seguito.

\*  
\* \*

Signor DOMENICO SPERNARI

*Rappresentante procuratore delle Assicurazioni Generali Venezia*

PORDENONE

La presente per renderle vive grazie del fattomi pagamento di L. 10.000 (diecimila) relativo all'assicurazione stipulata sulla propria vita dal compianto mio padre con la Compagnia ch'ella si degnamente rappresenta.

In seguito a questo fatto considero anch'io quanto sia benefica e previdente l'assicurazione sulla vita, come sia doveroso che ad essa ricorra ogni buon padre di famiglia e com'essa offra un mezzo ovvio e semplice contro il grave pericolo da cui sono continuamente minacciate molte famiglie per l'immatura morte dei loro capi.

Distinti saluti.

Maniago, li 50 Settembre 1895.

GUIDO FORNASOTTO

\*  
\* \*

Prez. Signori CATTANEO e LEVI

*Rappresentanti procuratori delle Assicurazioni Generali*

VENEZIA

Sento il dovere di ringraziarvi sentitamente pella sollecitudine e correttezza con la quale mi venne pagata dalla Spettabile Compagnia delle Assicurazioni Generali da V. S. rappresentata la somma di L. 10.000 (diecimila) che il mio defunto marito Antonio Bertini assicurò sulla sua vita a favore degli eredi.

Rinnovando i sensi della mia gratitudine vi riverisco distintamente.

Venezia, 7 Ottobre 1895

ANNA PANFIDO BERTINI

\*  
\* \*



*Pregiatissimo Signor ANDREA TRAVERSA*  
*Agente Principale delle Assicurazioni Generali*

TARANTO

Sento il dovere di rendere i miei più vivi ringraziamenti alla Spettabile Compagnia, di cui Ella è qui degno Rappresentante, per la sollecitudine con la quale mi è stato pagato il capitale spettanti per l'immatatura perdita del mio disgraziato marito Avvocato Domenico Morelli, avvenuta il 17 del p. p. mese di Agosto.

Nella terribile e straziante sciagura toccata alla mia famiglia è stato un vero sollievo l'atto di previdenza compiuto da mio marito con l'assicurarsi in caso di morte, e non posso che lodare la puntualità e la correttezza della Compagnia nello adempimento degli impegni assunti.

Accolga onorevole Signore i miei ossequi e mi creda

*Taranto, 22 Ottobre 1895*

*Di Lei Obbl.*

MARIA JANNELLI Ved. MORELLI

\*  
\* \*

*Egregio Signor FEDERICO REBESSI*

*Agente Speciale*

MILANO

Mi faccio premura rimetterle quitanza per la somma versatami per conto della Signora Giulia Calzoni, vedova del compianto Sig. Filippo Filippini a saldo della polizza di assicurazione sulla vita, lasciata dal predetto defunto.

Ed in questa circostanza, anche a nome della suindicata Signora, non posso che ringraziare la Spettabile Compagnia « *Assicurazioni Generali Venezia* » da Lei rappresentata in Milano, per la puntualità ed esattezza con cui, appena ebbe da me i documenti comprovanti i diritti della Vedova e dei minorenni suoi figli procedette all'immediato pagamento della somma assicurata.

Voglia fare della presente quell'uso che meglio crede, rendendola anche pubblica e gradisca la mia distinta stima.

*Milano, 24 Ottobre 1895*

AVV. GAETANO CONSOLI

quale procuratore della Signora GIULIA CALZONI Ved. FILIPPINI

\*  
\* \*

*Spettabile Agenzia Principale delle « ASSICURAZIONI GENERALI »*

in VENEZIA

Il defunto mio marito Geremia Pellegriotti assicurava un anno e mezzo fa, la somma di Lire 10,000.— (diecimila) pagabile ai suoi eredi in caso di morte.

Tolto sgraziatamente ai vivi nel fiore dell'età, ebbe almeno il conforto di lasciare provveduti i suoi figli con un atto di previdenza che sarebbe consigliabile ad ogni buon padre di famiglia.

Ed ora avendo conseguito l'importo, la sottoscritta ringrazia l'Agenzia delle « *Assicurazioni Generali* » per la correttezza e sollecitudine con cui venne provveduto alla liquidazione e pagamento.

*Venezia, 25 Ottobre 1895*

MARIA FRANCO Ved. PELLEGRINOTTI



## Ramo Disgrazie Accidentali

M E S E	D A N N I   A N N U N C I A T I		
	SOPRA POLIZZE INDIVIDUALI	SOPRA POLIZZE COLLETTIVE	T O T A L E
Ottobre	153	215	368
Mesi precedenti del 1893	1270	1975	3245
T O T A L E	1423	2190	3613

Il Sig. T. B. di Venezia assicurato con polizza individuale N. 24712, nel giorno 26 Ottobre nel mentre tirava a bersaglio nell'orto della sua casa di villeggiatura con un fucile a retro carica per scoppio della canna dello stesso rimaneva ferito gravemente alla mano sinistra che sosteneva il fucile.

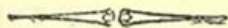
Il Sig. G. B. T. di Treviso assicurato con polizza individuale N. 22905, ritornando il 27 Ottobre dai campi con un carretto tirato da un somarello, ad un certo punto questo adombratosi e datosi alla fuga stava per precipitare in un fosso. L'assicurato per evitare, ben più gravi conseguenze si gettava dal carretto riportando contusioni alla gamba sinistra.

Il Sig. G. R. di Milano, assicurato con polizza individuale N. 22487, di professione salumiere, nel giorno 15 Ottobre nel mentre lavorava colla macchina « macina carne » vi lasciava sotto il medio della mano sinistra e perdeva la falange del medesimo.

L'operaio A. P. assicurato con pol. Coll. N. 4350-450, nel giorno 10 Ottobre mentre rimetteva la cinghia ad una macchina in movimento, gli veniva da questo presa la mano destra, e dal movimento della cinghia asportato il braccio corrispondente.

Il manovale M. M. assicurato con Polizza Collettiva. N. 25514-860, nel giorno 2 Ottobre nel mentre si trovava con altri compagni a lavorare sotto una tettoia questa in seguito ad impetuosa bufera crollava. Colpito alla testa dalle macerie dovette soccombere. La Compagnia per tale infortunio dovrà pagare agli eredi la somma di L. 1570.

L'operaio M. P. assicurato con Polizza Collettiva N. 9554-378, nel giorno 4 ottobre durante il lavoro si scalfiva leggermente al braccio sinistro; nel giorno dopo sviluppatosi il tetano dovette soccombere. La Compagnia per tale infortunio dovrà pagare agli eredi la somma di L. 2106.



Il sottoscritto Medico Chirurgo condotto in questa Città iscritto nel Ruolo del Ramo Casi Fortuiti dell'Assicurazioni Generali — Venezia — ha reputato suo dovere rendere di pubblica ragione come nell'ultima disgrazia sofferta, quale fu quella di un morso di un gatto riconosciuto idrofobo dalla scienza e riportato alla regione dorsale del piede destro, la detta Società con eccezionale puntualità ed esattezza abbia corrisposto al medesimo dal 14 agosto inclusivo a tutto il 10 Ottobre corrente Lire Italiane 10 (Dieci) al giorno, ossia un complessivo ammontare di L. 580 (Cinquecento Ottanta).

E coglie appunto in questa circostanza l'opportunità di esprimere all'On. Direzione di detta Società la sua alta soddisfazione non solo per la detta somma pagatagli con precisione matematica, ma si ancora per la incessante premura che ebbe del sottoscritto, inviando, mentre stava in cura all'Istituto Antirabbico di Bologna diretto dall'Illustre Prof. Murri, un valente suo funzionario l'egregio Dottor Nicola Matteucci, ad informarsi con vivo interesse del suo stato di salute.

Tanto per la verità.

*Acquapendente, 12 Ottobre 1895*

Dott. RANIERI SAINATI

---

*Egregio Sig. VITO DI CAGNO*

*Agente Principale delle Assicurazioni Generali Venezia*

in BARI

Compio il grato dovere di ringraziare l'onorevole Direzione delle Spett. Assicurazioni Generali di Venezia per la correttezza e sollecitudine addimostrata nel liquidarmi l'indennizzo per la disgrazia accidentale sofferta, constatando per tal modo i benefici effetti di così utile istituzione.

Colla maggiore stima.

*Bari, 28 Ottobre 1895*

GIACINTO D'ELIA

### **Ramo Incendi**

Per necessità amministrativa i Signori Agenti sono invitati a redigere un elenco di tutte le polizze scadenti nei 4 trimestri del 1894 servendosi all'uopo del modello 34 Ramo Incendi, di cui basterà riempire le colonne 1. 2. 3. 4. (*soltanto Ditta e Comune*) e 6.

Quest'elenco dovrà pervenirci al più tardi al 31 Dicembre dell'anno corrente. Con ciò non s'intende menomamente modificata la vigente disposizione secondo la quale il detto Modello deve venir trasmesso ad ogni trimestre con l'indicazione delle eseguite rinnovazioni.

---

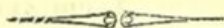
Sembra senza dubbio cosa strana che una goccia d'acqua possa appiccare il fuoco ad un fabbricato, ma è appunto ciò che avvenne nell'ufficio della Royal Insurance Comp. in Londra verso la fine di Settembre scorso.

Quando alcuni anni or sono furono posti nel fabbricato i fili per l'illuminazione elettrica, uno di essi venne portato al di sopra di una cornice di legno ammuffita che girava intorno ad una Camera. In un certo punto gli operai nel congiungere i due capi del filo lo avevano spogliato del materiale isolante, poscia attortigliarono insieme quei due capi.

La congiunzione si trovava in posizione da non essere visibile e per alcuni anni non vi furono inconvenienti.

Ma il danno avvenne allorchè si manifestò una fessura nel pavimento sovrastante. Qualche goccia d'acqua cadde sul pavimento, trapelò attraverso il soffitto e cadde previamente sulla parte di filo scoperto formando un conduttore mediante la parete fino al suolo. Così abbreviato il circuito la corrente elettrica appiccò il fuoco alla cornice di legno che girava intorno alla parete della camera.

Per gli assicuratori è questa una pratica dimostrazione dei pericoli provenienti da una difettosa conduttura elettrica.



Addì 29 Settembre il Sig. Giovanni Accardo di Sassari ci denunciò un danno su carbone per L. 15.000.

Nello stesso giorno s'incendiò la fabbrica di lavori in legno della Ditta De Vincenti Avv. Vito in Molino, Provincia di Como - Il danno ammonta a L. 27.500.

Ai 30 Settembre bruciò la fabbrica di mobili artistici Paolo Sironi di Milano arrecando un danno di L. 43.000.

A Macerata, la notte del 7 Ottobre scoppiò un incendio in un magazzino cristalli (per illuminazione architettoniche) dei Sigg. Torresi Fratelli Compagnucci e Comp. Tutto ciò che non poté essere distrutto dal fuoco fu reso inservibile. L'annucio fu di L. 10 mila.

A Mottola (Lecce) il Sig. Stefano Bottiglione denunciò un danno di L. 12750 su legna da ardere, per incendio accaduto l'8 corrente.

A Grosseto bruciava completamente (il giorno 9) un ponte in legno della lunghezza di 200 metri, assicurato per L. 43 mila, per conto di quel R. Ufficio del Genio Civile.

L'11 a Perarolo (Belluno) s'incendiò uno stabile del Sig. Svaluto Moreolo Cristoforo, cagionando un danno, tra fabbricato e mobili, di L. 24500:

Il 14 a Casaleto di Sopra (Crema) un incendio cagiona alla Ditta Luigi Bottoni un danno di L. 49 mila sopra cascine ed altri enti.

Il 15 scoppiò un grande incendio nel Lanificio Köessler Mayer e Comp. di Prato. Il danno denunciato in L. 1,500,000 andrà diviso in parti eguali fra la nostra Compagnia, la Riunione Adriatica, la Fondiaria e la Compagnia di Milano.

Il 24, alle 12 e mezza di notte, un incendio danneggiò il fabbricato e mobili dei Sigg. Bega Cesare e Fratelli di Crevalcore (Bologna). Ci fu denunciato un importo di L. 17454.

L'incendio danneggiò per L. 118,000 il Molino da grano e fabbrica paste della Ditta Remaselli di Sampierdarena.



Un grande incendio distrusse il Teatro di Copenaga. I danni si calcolano a circa L. 2.500,000.

Fu preda alle fiamme la fabbrica di macchine Schwarzkopf di Berlino. Il danno è di 500,000 marchi.

Il bagno a vapore di Cinquechiese venne distrutto dal fuoco.

Nelle officine di St. Denis della Compagnia dei vagoni a letto bruciarono sessanta vagoni.

## Ramo Trasporti



*Rischi su corpi di navi a vela.* Molti Agenti continuano ad offrire, malgrado parecchie disposizioni avute, delle assicurazioni a tempo su corpi di bastimenti a vela.

Stante le condizioni poco felici, in cui versa attualmente la marina mercantile a vela, stimiamo opportuno di prevenire i Rappresentanti nostri, che la Compagnia non intende di assumere ancora i rischi in parola; e li invita, perciò, a desistere da qualunque trattativa in affari di questo genere, e da qualsiasi pratica tendente a provocare delle offerte in tali assicurazioni.

## Personale



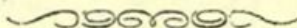
A *Milazzo*. — Venne nominato Agente principale il Sig. Greco Francesco fu Stefano.

Vennero nominati *Commissari d'avaria*.

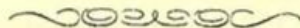
A *Milazzo* il Sig. Francesco Greco fu Stefano.

A *Siracusa* il Sig. Avv. Luigi Formosa.

Venne nominato *Agente viaggiatore* il signor Salvatore Amilcare Saffiotti.



Abbiamo il piacere di annunziarvi che la spettabile *Società Anonima di Assicurazioni a premio fisso contro la grandine* chiuse la Campagna 1893 con esito assai favorevole.



## Avvertenze

Vi preveniamo che fra giorni vi spediremo i Calendari 1894, per l'opportuna distribuzione.

---

**La Direzione Veneta**

Venezia - Tip. Tondelli



Corporate Heritage  
& Historical Archive